

**27 GENNAIO**

**GIORNO DELLA MEMORIA O DELL'OBLIO?**

Da diversi anni ormai il 27 gennaio è diventato il *Giorno della memoria* a ricordo delle atrocità perpetrate dai nazisti nei confronti degli Ebrei e altre categorie di persone considerate da loro feccia da eliminare. In Italia gli articoli 1 e 2 della legge n. 211 del 2000 ne definiscono le finalità: «... in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere». Elena Loewenthal, scrittrice ebrea, propone di eliminare questo giorno: al giorno della memoria preferisce quello dell'oblio. Preferisce dimenticare piuttosto che soffrire nel ricordo. La scrittrice asserisce che il ricordo di tali nefandezze non aiuterà a non ripeterle. Non ci sono ricordi abbastanza forti da fermare la malvagità quando questa trova spazio nei cuori degli uomini, soprattutto se sono al potere. Difficile darle torto conoscendo a quali livelli di crudeltà può giungere l'uomo da quando ha deciso di eliminare Dio come punto di riferimento morale. Anche oggi nella Corea del Nord e in tanti paesi islamici, migliaia di persone sono ammazzate solo perché si professano cristiani. Per molti, essere cristiani equivale a un atto criminale. Forse faremmo bene a ricordare il presente e lasciare il passato cadere nell'oblio. Ma, soprattutto, la cosa migliore da fare sarebbe quella suggerita da Gesù: «Ama il tuo prossimo come te stesso», tenendo presente che il mio prossimo è chiunque, senza distinzione di sesso, razza e religione. Faccio una proposta: perché non istituire un giorno dell'amore per il prossimo?

*Gianni Rigamonti*

Scrivi la tua opinione a: [fatto.opinione@chiesaevasti.org](mailto:fatto.opinione@chiesaevasti.org)

